



**Agenzia regionale per il
diritto agli studi superiori**

c.f./p.iva 01241240322

www.ardiss.fvg.it

direzione@ardiss.fvg.it

ardiss@certregione.fvg.it

DPCM 11 marzo 2020 – articolo 1 punto 6 sulle misure di contrasto e contenimento del diffondersi del virus COVID-19: decreto 13 marzo 2020, n. 347 e decreto 25 marzo, n. 384 – conferma individuazione attività indifferibili da rendere in presenza e proroga periodo di efficacia – conferma prosecuzione del lavoro in modalità agile a domicilio (smart working) da parte del personale non preposto ad attività indifferibili.

Il Direttore generale

VISTA la legge regionale 14 novembre 2014, n. 21, e successive modifiche ed integrazioni, recante “Norme in materia di diritto allo studio universitario”;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2019, n. 2278, con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore generale dell’ARDiSS;

VISTO il DPCM 11 marzo 2020 in forza del quale, allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 sono adottate, sull’intero territorio nazionale, ulteriori misure, tra cui, fermo restando quanto disposto dall’articolo 1, comma 1, lettera e), del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell’8 marzo 2020 e fatte salve le attività strettamente funzionali alla gestione dell’emergenza, le Pubbliche Amministrazioni, assicurano lo svolgimento in via ordinaria delle prestazioni lavorative in forma agile del proprio personale dipendente, anche in deroga agli accordi individuali e agli obblighi informativi di cui agli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81 e individuano le attività indifferibili da rendere in presenza;

VISTO il proprio precedente decreto 13 marzo 2020, n. 347/ARDiSS TRIESTE con il quale sono state individuate, nell’ambito delle funzioni proprie dell’Agenzia, le attività indifferibili da rendere in presenza per il periodo di vigenza delle disposizioni di cui al citato DPCM 11 marzo 2020, e quindi fino al 25 marzo

2020, secondo quanto previsto dall'Allegato 1 al decreto stesso;

VISTO altresì il proprio precedente decreto 25 marzo 2020, n. 384/ARDISSTRIESTE con il quale, ai sensi del DPCM 22 marzo 2020, è stato prorogato al 3 aprile 2020 il predetto termine per le attività indifferibili da rendere in presenza, nonché sostituito l'Allegato 1 al decreto n. 347/2020;

VISTO il decreto legge 17 marzo 2020, n.18;

CONSIDERATO che, a seguito del perdurare dello stato emergenziale, con DPCM 1 aprile 2020 il termine del 3 aprile sopra indicato è stato prorogato al 13 aprile 2020;

RITENUTO, pertanto, di disporre la proroga al 13 aprile dell'efficacia del proprio decreto 25 marzo 2020, n. 384/ARDISSTRIESTE, confermando al contempo:

- l'individuazione delle attività indifferibili da rendere in presenza di cui all'Allegato 1 al decreto n. 384/2020;
- la prosecuzione del lavoro in modalità agile a domicilio (smart working) da parte del personale non preposto ad attività indifferibili, la cui autorizzazione è comunque demandata ai Responsabili delle rispettive strutture di appartenenza;

per le motivazioni in premessa esplicitate che si intendono integralmente richiamate,

decreta

1. secondo quanto disposto dall'articolo 1, comma 1 del DPCM 1 aprile 2020 l'efficacia del proprio decreto 25 marzo 2020, n. 384/ARDISSTRIESTE è prorogata al 13 aprile 2020;

2. è confermata l'individuazione delle attività indifferibili da rendere in presenza di cui all'Allegato 1 al decreto n. 384/2020;

3. è confermata la prosecuzione del lavoro in modalità agile a domicilio (smart working) da parte del personale non preposto ad attività indifferibili, la cui autorizzazione è comunque demandata ai Responsabili delle rispettive strutture di appartenenza;

3. il presente decreto viene trasmesso alla Direzione centrale delle autonomie locali, funzione pubblica sicurezza e politiche dell'immigrazione e alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, per quanto di rispettiva competenza.

Il Direttore generale
Pierpaolo OLLA
(firmato digitalmente)